GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 | **ROMA** — LUNEDI' 1° APRILE | **NUM. 76**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 marzo 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re riceveva ieri, 31 marzo, in udienza solenne le Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei deputati incaricate di presentare gli indirizzi votati in risposta al discorso inaugurale pella nuova Sessione parlamentare.

Le Deputazioni vennero ricevute nelle sala del Trono coll'intervento dei Ministri Segretari di Stato.

Prima ad essere introdotta fu la Deputazione del Senato, presieduta da S. E. il cav. Tecchio, che lesse l'indirizzo. Sua Maestà rispose con benevoli parole.

La Deputazione della Camera dei deputati era presieduta da S. E. l'onorevole Farini, e Sua Maestà, dopo la lettura dell'indirizzo, rispose ringraziando dei sentimenti espressi, e si compiacque intrattenersi sullo stato del lavoro parlamentare.

Sua Maestà il Re, con decreti firmati nell'udienza di ieri, 31 marzo, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha nominati *Senatori del Regno:*

S. E. il conte CORTI comm. LUIGI, Ministro degli Affari Esteri, e

S. E. il comm. GIOVANNI BRUZZO, luogotenente generale, Ministro della Guerra.

Anche le Rappresentanze municipali di Merana e Marigliano hanno inviato al Ministero dell'Interno un loro indirizzo di condoglianza e di devozione a S. M. il Re, che venne fatto pervenire a Sua Maestà.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato, fattasi dal Presidente e dal deputato Miceli commemorazione del deputato Giordano, morto durante la proroga della Camera, e data lettura di una proposta di legge del deputato Mascilli, ammessa dagli Uffizi e intesa a modificare la legge relativa all'abolizione delle decime ex-feudali, venne comunicato il risultamento delle votazioni fattesi nella seduta precedente per la nomina di alcune Commissioni permanenti. Nessuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta, si passò ad una votazione di ballottaggio, e ad un tempo si procedette ad una prima votazione per la nomina della Commissione generale del Bilancio. Quindi si proseguì e chiuse la discussione generale dello schema concernente il trattato di commercio colla Francia; alla quale presero parte i deputati Giambastiani, Trompeo, Giudici Vittorio, Di Sambuy, Frenfanelli, Antonibon, Depretis; e per spiegazioni personali i deputati Minghetti e Maiorana-Calatabiano.

Si deliberò inoltre di riprendere, allo stato in cui si trovavano nella scorsa Sessione, queste due proposte di legge: del deputato Fusco, sul trattamento di riposo degli operai permanenti dell'Arsenale militare marittimo di Napoli e di Castellammare di Stabia; del deputato Capo, sulla liquidazione della pensione di riposo degli impiegati e della bassa forza della Regìa delle provincie napoletane.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 3 febbraio 1878:

Castellano Andrea, sottotenente veterinario nel Corpo veterinario militare, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento del corpo stesso.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1878:

Prati Carlo, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Pischedda Giovanni, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id. id.;

Du Marteau Carlo, sottotenente nel corpo di Commissariato militare marittimo, stato dispensato dal servizio per volontaria dimissione, nominato sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria;

Beretta Giacomo, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa;

Rondani Armando e Fazzari Cesare, sottufficiali nell'arma di cavalleria, già allievi del 3° anno di corso presso la Scuola militare, promossi sottotenenti nell'arma stessa;

Padovani Tebaldo e Baldini Ubaldo, veterinari, sono nominati sottotenenti veterinari nel Corpo veterinario militare.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1878:

Govone Giovanni, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, promosso colonnello e nominato comandante il reggimento cavalleria Lodi (15°);

Guaitani Eugenio, tenente nell'arma dei carabinieri Reali in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Prati Carlo, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 3 marzo 1878:

Marescotti Gio. Battista, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Mussano Tommaso, aiutante ragioniere geometra del Genio militare, promosso al grado di ragioniere geometra di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con RR. decreti del 28 febbraio 1878:

Giuliani Giovanni, Capaccio Pasquale e Vercelli Francesco, ufficiali di 1ª classe, promossi capi d'uffizio di 2ª classe;

Gleter Francesco, e Manganoni Achille, ufficiali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Con Regio decreto del 17 marzo 1878:

Spano Gio. Agostino, capo d'uffizio di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazione del 24 ottobre 1877:

Porcu Federico, marinaro di porto, indennità lire 800.
Lanza Elisabetta, vedova di Ponte Geremia, lire 150.
Vallino Giuseppe, capitano, lire 1498 26.
Courneletti o Cornaletti Vincenza Mª, vedova di Branca-Barletti Raffaele, lire 1046.
Mottura Giovanni, tenente colonnello, lire 3700.
Cameroni Giovanni, procuratore fiscale, lire 2459.
Orsini Esterina, vedova di Dall'Acqua Giacomo Ferdinando, lire 91 26.
Gelli o Gerli Mª Anna, vedova di Masini Angelo, lire 800.
Arienti Modesto, addetto all'orchestra ducale di Parma, lire 241 77.
Longa Anna Maria, vedova di Vigliani Francesco, lire 1100.
Felizatti Michele, esattore delle imposte, lire 622 64.
Perotti Cesaria, vedova di Eva Pietro ed Eva Giovanni, orfano del suddetto, lire 167 88.
Baciocchi o Bacciocchi Giuseppa, vedova di Pandiani Guglielmo, indennità lire 1400.
Fattori Iginia, ved. di De Franchis Girolamo, indennità lire 7500.
De Intinis Nunziata, vedova di Lalloni Giovanni, lire 240.

Con deliberazione del 31 ottobre 1877:

Mangile o Mangili Angelo, guardia carceraria, indennità lire 758.
Riccardi Eusebio Filiberto, maggiore generale, lire 5900.
Rolla Maria Elisa, vedova di Folchi Lorenzo, lire 1260.
Panza Luigi, cancelliere, lire 1280.
Lucas Luigia, vedova di Cinotti Achille, lire 193 50.
Malvaso Vincenzo, guardiano carcerario, indennità lire 937.
Pioli Chiara, vedova di Poggiarelli Giulio, lire 704.
Collotti Alessandro, vicecancelliere, indennità lire 916.
Pieri Lucia, vedova di Sacchi Raffaele, lire 96 82.
Valenziani Maria, vedova di Giovenale Benedetto, e Giovenale orfani del suddetto, lire 698 75.
Noè Luigi, appuntato di S. P., lire 213.
Malvani Adelaide, orfana di Vincenzo, lire 212 50.
Capello Maria Teresa, vedova di Tuninetto Michele, lire 86.
Angiolini Amalia, vedova di Ronzoni Antonio, lire 432.
Rossi Clotilde, vedova di Toselli Gustavo, indennità lire 4472.
Pradis Giovanni, professore, lire 2016.
Petrini o Petrino Angelo, guardiano carcerario, ind. lire 1125.
Albano Salvatore, commesso di questura, indennità lire 816.
Rava Giuseppe, appuntato nei Reali carabinieri, lire 546
Porzio M.ª Teresa, vedova di Maresca Francesco, lire 255 33.
Ceci M.ª Rosa, vedova di Montini Antonio, lire 220 15.
Monti Rosa, vedova di Bombasei Melchiorre, lire 432 10.
Bombasei o Bombassei, orfani del suddetto, assegno di educazione lire 216.
Calderari Beatrice, vedova di De Portis Filippo, lire 864 19.
Givonetti Giovanni, guardia di sicurezza pubblica, lire 204.
Strada Vincenzo, usciere, lire 648.
Riccardi Giuseppe, capoguardiano carcerario, lire 715.
Traficante Rosario, guardia di sicurezza pubblica, lire 180.
Zorzi Caterina, vedova di Marchesi Bartolomeo, provvigione centesimi 25.
Sivo M.ª Rosa, vedova di Mauro Pasquale, lire 102.
Boncio Giovanni Antonio, ufficiale di porto, lire 1760.
Piazza Gioacchino, applicato di S. P., indennità lire 1733.
Corona Efisio, guardiano carcerario, indennità lire 1187.
Marri Ambrogio, guardia di sicurezza pubblica, lire 192.
Servadei Maddalena, vedova di Marsicola Emidio, lire 104.
Staglione Giuseppe, tenente di fanteria, lire 1065.
Gambetti Claudia, vedova di Ottaviani Domenico, e Ottaviani Giuseppa, orfana del suddetto, lire 296 85.
Pagano Carlo, ufficiale nelle dogane, lire 975.
Anedda Priamo, vicecapo guardiano carcerario, lire 720.
Beconcini Luigi, guardiano carcerario, indennità lire 812.
Duranti Nicola, tenente negl'invalidi, lire 1500.
Biondi Alba, vedova di Petrini Augusto, lire 1626 66.
Pagini M.ª Anna, vedova di Bontempo Giuseppe, lire 1020.

Gilardi Francesco, appuntato di cavalleria, lire 360.
Rosso Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1100.
Berna Adelaide, orfana di Luigi, lire 100.
Checcacci Lucia, vedova di Valtrancoli Luigi, lire 313 60.
Torrini Elvira, vedova di Gimignani Ferdinando, lire 282.
Bruzzo Luigia, vedova di Battilana Giuseppe, lire 1123.
Ercole M.a Anna, vedova di Di Bella Nicola, lire 223.
Campari Carlo, pretore, lire 1473.
Baldrati Onofrio, usciere, indennità lire 1133.
Brenasi Filippo, giudice di tribunale, lire 2100.
Gantin Anselmo, guardarme, lire 1000.
Giaconia Salvatore, ricevitore circondariale, lire 1469.
Calabrese Salvatore, archivista, lire 1676.
Napolitano, orfane di Nicolò, lire 595.
Dotto M.a Francesca, vedova di Sinatra Gaspare, lire 381.
Piccatio Pietro, ricevitore doganale, lire 2916.
Collino Carlo, esattore delle imposte, lire 1475.
Rossi M.a Luigia, vedova di Beldi Gaetano, lire 240.
Alfieri Filomena, vedova di Fossa Achille, indennità lire 375.
Schiaffidi M.a Angela, vedova di Lamberti Antonio, lire 143 93.
Cappellani M.a Errichetta, orfana di Camillo, lire 51.
Rosso-Leva Francesco, capitano, lire 2250.
Morganti Vincenzo, professore, lire 476 73.
Donati Anna M.a, vedova di Rizzi Pietro, lire 148 29.
Antonelli Cesare, segretario, lire 430 92.
Generini Marco, Carlo, Giuseppe, Adelaide, orfani di Luigi, lire 836.
Arnaud Ismalia, orfana di Luigi, lire 38 25.

Con deliberazione del 7 novembre 1877:

Sabbati o Sabati o Sabòti Ermelinda, vedova di Casini Giobbe, e Casini orfane del suddetto, lire 119 16.
Arrighi Leone, cassiere nell'ammin. del dazio consumo, lire 2000.
Capuano Diego, delegato di sicurezza pubblica, indenn. L. 33 99.
Scoppa Girolamo, consigliere delegato, lire 3143.
Scarrone Federico, vicepresidente di tribunale, lire 2946.
Targhetta Pietro, brigadiere doganale, lire 210.
Lo Cicero Rosaria, ved. di D'Urso Giovanni, indennità lire 1416.
Mingiani o Migiani Errichetta, vedova di Pessina Lorenzo, indennità lire 1625.
Di Pizio Domenica, vedova di Pirozzi Sante, lire 68.
Bianconi Cesare, vicesegretario, lire 1208.
Falsetta Pietro, guardiano carcerario, indennità lire 937.
Leveque Liberata, vedova di Luigi Cirillo, lire 100.
Crovato Caterina, ved. di Armellini Benedetto, indenn. lire 2400.
Hichena o Scichena M.a Anna, ved. di Miloro Antonio, lire 880.
Niccheri o Nincheri Luigi, comandante di S. P., lire 1500.
Simonetti Michele, ispettore forestale, indennità lire 4277.
Glori Pasqualina, vedova di Porfiri Angelo, lire 127 68.
Brusa Luigi, capolavorante d'artiglieria, lire 415.
Pieri Arcangela, vedova di Butti Lodovico, lire 354 75.
Butti Maria, orfana del suddetto, lire 354 75.
Cappelli Gio. Battista, ufficiale nel Ministero Finanze, lire 2125.
Buscemi Stefana, vedova di Buscemi Domenico, lire 29 75.
Firinu Sofia, vedova di Faccio Pietro, lire 252.
Matera Michela, vedova di Rodolico Gaspare, lire 844.
Sassetti Giovanni, tenente, lire 1200.
Barilati Francesca, vedova di Martino Re, lire 480.
Pica Francesca, orfana di Giovan Battista, lire 1770 83.
Rosson Caterina, ved. di Concedera Giacomo, provvig. lire 4 78.
Capoferri Battista, soldato, lire 300.
Erizzo Carlotta, vedova di Zenoni Giuseppe, lire 661.
Carli Domenica, vedova di Tomasi Giovanni, lire 150.
Sanna Angelo, caporale furiere, lire 620.
Haiz Pietro, macchinista, lire 299 97.
Rapisarda Vincenzo, soldato, lire 300.
Vandone Giovanni Giuseppe, maggior generale, lire 6500.
Rossi Guerrina, vedova di Zaghi Sante, lire 408.
Nastrucci Francesco, professore di violino, lire 191 33.
Zozzolotto M.a Teresa, vedova di Bressa Pietro, lire 302 47.
Di Paola M.a Carmela, orfana di Felice, lire 129 87.
Pepe Achille, tenente contabile, lire 1275.
Leone Angela M.a, vedova di Aloja Giuseppe, lire 191 66.
Allocca Salvatore, brigadiere doganale, lire 420.
Antonetti Amalia, vedova di Morosini Luigi, lire 864 19.
Morosini Luigi, Giuseppe orfani del suddetto (assegno di educazione) lire 259 26.
Carminati Felice, controllore del dazio consumo, lire 1493.
Paliotti Restituta, vedova di Bozzaotra Ferdinando, indennità lire 2125.
Canali Angelo, capo sarto militare, lire 432.

Con deliberazione del 10 novembre 1877:

Tani Adelaide, vedova di Busatti Gaetano, lire 172 48.
Lombardi Teresa, vedova di Zamparelli Luigi, ind. lire 4344.
Ugo Ma Luigia, vedova di Betozzi Ermenegildo, lire 933.
Buccheri Rosario, marinaro di porto, lire 522.
Carpini Caterina, vedova di Giovanni Signorini, lire 224.
Senoner o Sennoner Giuseppe, ispettore forestale, lire 2625.
Botto Gaspero, professore di Università, lire 5056.
Paterna Caterina, vedova di Schiavo Benedetto, ind. lire 3600.
Cardinale Michele, marinaro di porto, indennità lire 550.
Sani Antonia, vedova di Ghibellini Pietro, lire 153.
Gambino Giovanni, sottobrigadiere doganale, lire 630.
Orlando Giuseppa, vedova di Cagnani Giuseppe, lire 94 33.
Barone Giuseppe, usciere, lire 881.
Amadio Giuseppe, ragioniere d'Intendenza, lire 2291.
Riconda cav. Vittorio, maggiore, lire 2780.
Martini cav. Vittorio, colonnello, lire 5000.
Mazzieri Amadio, guardia municipale, lire 438 05.
Arnaldi Pasquale, appuntato nei RR. carabinieri, lire 525.
Massa Fortunata Ma Anna, vedova di Monzani Ferdinando, lire 996 66.
Meschia Carlo, soldato, lire 300.
Pulliero o Puliero Vincenzo, maresciallo di alloggio nei RR. carabinieri, lire 820.
Vaghi Achille, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei RR. carabinieri, lire 1080.
Cesini Francesco, caporale, lire 465.
Attolino o Attolini Giovanna, vedova di Della Ragione Pasquale, lire 120.
Suriani Marcantonio, vicesegretario, indennità lire 2333.
Perier Pietro Giovanni, guardia doganale, lire 165.
Cereoli o Cerioli Carlo, guardia doganale, lire 165.
Centrella Gioacchino, brigadiere, id., lire 630.
Vitiello Nicola, fuochista, lire 465.
Cassone Ilario, guardia forestale, indennità lire 1000.
Cerillo Luciano, maggiore, lire 3060.
Viviani Ma Leonilda, vedova di Quintilio Mangiarotti, lire 691 35.
Fazzari Antonio, guardia forestale, indennità lire 1000.
Valestra Luigi, id. doganale, lire 360.
Magnifico Vincenzo, sottocapo guardiano carcerario, lire 489.
Triglia Giuseppe, guardia carceraria, lire 280 26.
Moralli Ma Maddalena, vedova di Bassanelli Tommaso, lire 234.
Bassanelli Tommaso, usciere (eredi), lire 702.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un concorso a 40 posti di allievo nella R. Scuola di Marina.*

§ 1. Il giorno 1° ottobre 1878 avrà luogo in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di quaranta allievi nella Regia Scuola di Marina.

§ 2. Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti e dovranno essere corredate dai documenti indicati al § 4.

Le domande saranno indirizzate al Ministero della Marina (Segretariato generale) e dovranno giungervi non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla suddetta epoca o risultassero incomplete saranno respinte.

§ 3. L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Avere compiuto il tredicesimo anno di età e non avere oltrepassato il quindicesimo a tutto ottobre 1878;

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere bene sviluppato di fisico, relativamente all'età; avere una complessione robusta; non presentare deformità o imperfezioni di corpo.

La sordità è causa di esclusione; lo è pure la miopia quando arrivi a tale da non permettere all'aspirante di leggere correntemente, e senza fatica, caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri.

e) Garantire il pagamento dell'annua pensione ed altre spese secondo è indicato al paragrafo 9.

f) Conoscere l'aritmetica, la lingua italiana, la storia e la geografia nel limite dei programmi annessi a questa notificazione; ed avere una buona calligrafia.

g) Produrre la prova degli studi fatti nei ginnasi, licei, scuole tecniche, collegi militari od altri istituti di educazione nazionali od esteri, pubblici o privati.

§ 4. Le condizioni *a*) *b*) *c*) *g*) saranno giustificate colla presentazione di regolari certificati da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *e*) sarà adempiuta colla presentazione di un atto legale di sottomissione redatto conformemente all'annesso modello, da aggiungersi esso pure come allegato alla domanda di ammissione al concorso.

La condizione *d*) sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due uffiziali del Corpo Sanitario della Regia Marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata in presenza della medesima Commissione dal capo del Corpo Sanitario od in sua vece da un ufficiale medico superiore della R. Marina.

Finalmente la condizione *f*) sarà constatata direttamente per mezzo di un esame.

§ 5. L'esame si aggirerà sulle materie indicate negli annessi programmi e consterà di un saggio in iscritto e di una prova verbale.

Il saggio in iscritto comprenderà la risoluzione ragionata di un problema di aritmetica, collo sviluppo delle relative operazioni numeriche, ed un componimento letterario.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con facoltà a cui piaccia di assistervi, e si aggirerà sopra ciascuno degli annessi programmi.

I candidati che nei ginnasi, licei, scuole tecniche, collegi militari, od altri istituti di educazione nazionali od esteri, pubblici o privati, avessero studiato, oltre quelle contenute nei suddetti programmi, altre materie, potranno chiedere alla Commissione di essere esaminati anche sovra queste materie estranee ai programmi.

§ 6. Per stabilire la classificazione definitiva dei candidati, a coloro che nell'esame indicato dagli annessi programmi avranno ottenuto l'idoneità, sarà inoltre tenuto conto dei saggi che avranno saputo dare sovra materie estranee ai programmi, nonchè dei certificati di studi che avranno prodotto colle domande di ammissione al concorso.

§ 7. A parità di merito nel suddetto risultamento definitivo dell'esame sarà data la preferenza ai figli d'ufficiali e impiegati della R.ª Marina e dell'Esercito.

A parità di merito fra aspiranti di altre condizioni, si ricorrerà al sorteggio per stabilire la preferenza.

In caso che il numero dei giovani risultati idonei all'esame di concorso superasse il quaranta, restano esclusi dalla ammissione coloro che avranno riportata classificazione inferiore.

§ 8. I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina dal Ministero della Marina, con l'invito di presentarsi al comando della 1ª divisione della Regia Scuola di Marina in Napoli all'apertura dei corsi, che suole generalmente aver luogo nei primi giorni di novembre.

§ 9. A datare dal prossimo venturo anno scolastico 1878-79, la pensione annuale degli alunni, da pagarsi per trimestri anticipati, è fissata a L. 800.

Le famiglie dei nuovi ammittendi sono inoltre obbligate a fornire la spesa di primo corredo dell'allievo secondo la tabella (A) annessa a questa notificazione.

Le altre spese per riparazione e rinnovazione del corredo, per acquisto di libri di testo, carta, ed altri oggetti scolastici, restano d'ora innanzi a carico della R Marina; ed a carico delle famiglie soltanto quelle non obbligatorie per telegrammi, francobolli, ecc., che l'allievo intendesse fare per conto proprio.

§ 10. Sono accordate dal Governo pensioni e mezze pensioni gratuite nel modo che segue:

Il candidato che nell'esame di ammissione avrà riportata la migliore classificazione, avrà diritto ad un'intiera pensione gratuita qualora sia figlio di un ufficiale od impiegato della R. Marina, e ad una mezza pensione gratuita se di altra condizione di famiglia.

Qualora il candidato classificato per primo rinunciasse a questo beneficio, sottentra il secondo in ordine di merito ad ottenere la intiera o mezza pensione e così di seguito.

Questo beneficio dura per tutto il periodo di permanenza dell'allievo alla R. Scuola; ma l'allievo lo perde se venga rimandato ad uno degli esami annuali di passaggio da un corso al successivo.

Sono accordate intiere o mezze pensioni anche a quegli allievi che durante il tirocinio degli studi risultano i primi del loro corso in ordine di merito negli esami annuali.

Alcune altre pensioni e mezze pensioni possono inoltre essere accordate, nei limiti delle somme disponibili in bilancio, a figli di ufficiali della R. Marina e dell'esercito o d'impiegati dello Stato, le cui circostanze di famiglia meritassero speciali riguardi.

§ 11. Il corso degli studi nella Regia Scuola di Marina dura cinque anni.

Gli allievi non approvati due volte nel quinquennio agli esami annuali di passaggio da uno all'altro corso sono mandati alle loro famiglie.

Sono pure mandati alle famiglie gli alunni incorreggibili, di riprovevole condotta.

§ 12. Al termine del quinto anno di corso gli allievi che superano i prescritti esami finali sono promossi guardia marina (sottotenente) nello Stato maggiore generale della R. Marina.

Devono però prima contrarre la ferma di otto anni per arruolamento volontario nel corpo.

Roma, li 8 marzo 1878.

Il Segretario Generale
T. BUCCHIA.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di Marina.

I. — Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso dei complementi aritmetici — Moltiplicazione di numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8..... 5, 25.... 3, 9, 11 — Massimo comun divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzioni di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazioni delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazione di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

II. — Lingua Italiana.

Esame orale.

1° Proposizione: termini che la compongono.

2° Parti del discorso tanto variabili quanto invariabili: Sostantivo, aggettivo, pronome, verbo, participio, avverbio, preposizione, congiunzione, interiezione.

3° Saggio pratico di disamina grammaticale.

4° Sintassi — Natura e parti della sintassi — Dipendenza delle parole — Collocazione delle parole — Concordanza — Reggimento — Uso delle preposizioni — Uso delle congiunzioni.

5° Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

6° Pronunzia ed ortografia — Punteggiamento.

Esame iscritto.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

III. — Storia Antica e Greca.

1° *Storia antica.*

1° Limiti del mondo conosciuto dagli antichi in Asia, in Africa e in Europa.

2° I popoli semitici dell'Asia occidentale. La Palestina.

Abramo — Esaù o Edom; Idumei loro sede — Giacobbe e Israele — Gl'Israeliti in Egitto. Mosè — Esodo — Dimora degli Israeliti nel deserto — Il Decalogo — Conquista del paese di Canaan — Giosuè — I popoli vinti, Amaleciti, Moabiti, Madianiti.

3° Gli Israeliti confederati: i sacerdoti ed i guerrieri — I 14 Giudici: I Re, Saulle, Davide, Salomone; Il tempio di Gerusalemme — Separazione del regno di Giuda da quello d'Israele; Samaria e Gerusalemme; Caduta del primo (a. a. C. 722) di questi due regni, poi del secondo (586). Schiavitù sotto i Babilonesi, poi sotto i Persiani — Coltura e letteratura degli Ebrei: loro industrie e navigazioni.

4° I Fenicii — Vengono dal mare Eritreo, fondano Sidone, Tiro e le altre città littoranee Siriache contemporanee di Salomone. Emigrazione a Cartagine, in Ispagna e sulla costa di Africa — Periplo di Annone — Costituzione monarchica dei Fenicii, e loro confederazione. Sono vinti dai Babilonesi, dai Persiani, dai Macedoni.

5° I Babilonesi e Caldei — Il Sennaar alla destra dell'Eufrate, l'Assiria alla sinistra del Tigri. Grandi lavori dei Caldei (2000 a 1250 a. C.) Gli Assiri vincono i Caldei. Nino e Semiramide. Distruzione di Ninive (606). Nabucodonosor — Babilonia presa dai Persiani.

6° I Medi ed i Persiani. Soggetti agli Assiri per 300 anni. I Medi si fanno indipendenti (710) e dominano anche i loro signori (650). Ciro Re dei Persiani li sottomette (558). Vincitore dei Lidii, e conquistata Babilonia, lascia al successore Cambise (629) la cura di soggiogare l'Egitto, e questi vi riesce.

7° Dario di Istaspe (521-485) combatte gli Sciti al tempo di Milziade, poi conquista parte dell'India, e minaccia due volte la Grecia. Serse di lui figlio (485-465) attacca i Greci (v. programma di Storia Greca); ma respinto, il regno decade. Artaserse II; sue contese con Ciro (401). Ritirata dei diecimila. Dario Codomano (834) vinto da Alessandro. Coltura dei Medi e dei Persiani.

8° I popoli dell'Africa. Gli Egiziani. Regno antico e suoi monumenti nel 3° millennio prima di Cristo — Il Regno medio, ossia dei Re pastori (2100 a 1650). Il nuovo regno, i nuovi Faraoni. Ramsete o Sesostri, sue conquiste. Re Etiopi in Egitto (740). Risorgimento delle monarchie nazionali. Psammetico e Neco di lui figlio.

9° Invasione Persiana in Egitto sotto Cambise durata fino alla conquista di Alessandro — Religione e forma di governo degli Egiziani nei vari periodi Geroglifici: Arti, inondazioni periodiche del Nilo, Istmo di Suez.

10° I Cartaginesi — Sede del loro impero. Donde venuti (814) loro industrie, navigazioni, possessi esterni e colonie. Guerre con Siracusa (480). Cenni sulla decadenza di Cartagine fino alla sua distruzione (146).

2° *Storia Greca.*

1° Tempi eroici. I Pelasghi tesmofori o incivilitori della Grecia. Favolose fatiche d'Ercole. Spedizione degli Argonauti. Guerra contro Tebe. Guerra Troiana.

2° Emigrazione dei Dori nel Peloponeso. Migrazioni greche nell'Asia minore. Formazione delle repubbliche. Le anfizionie, i giuochi olimpici, pizii, istmici, nemei. Le olimpiadi.

3° Sparta: sua costituzione: suoi legislatori: guerre Messeniche (745-685).

4° Atene. Periodo dei re, degli arconti a vita ed a tempo: costituzione di Solone. I Pisistratidi (560-527).

5° Le colonie greche in Sicilia, in Italia e sul Mare Nero.

6° La guerra Persiana (500-449). Cause della contesa: ribellione jonica — Prima spedizione (493). Rotta dei Persiani 2ª spedizione. Battaglia di Maratona 3ª spedizione: esercito di Serse: le Termopili; Battaglia navale di Salamina, terrestre di Platea. La flotta Greca. Gestà di Pausania e di Cimone, Egemonia ateniese, Milziade, Aristide, Temistocle.

7° Grandezza di Atene. Pericle — Guerra del Peloponeso, sue cagioni, suo sviluppo. Falange Tebana: pace di Nicia (422). Guerra in Sicilia. Gilippo, Demostene, Alcibiade, Lamaco. Vittoria di Lisandro sugli Ateniesi. I trenta tiranni, Egemonia Spartana; Guerra con Tebe. Pelopida ed Epaminonda.

8° I Macedoni — Tre di Macedonia si vantano discendenti di Ercole. Aminta I soggetto al Satrapo persiano di Troia: Alessandro suo figlio si rivolta e sta pei Greci. Perdicca sta per gli Spartani contro Atene. Filippo chiamato in soccorso dai Tebani entra nella Focide, poi occupa Elatea. Combattuto da Atene e Tebe vince a Cheronea. I Greci si assoggettano e lo fanno loro capitano contro i Persiani. Muore prima di passare in Asia.

9° Alessandro il Grande vince i Tebani ribelli e passa in Asia (333). Battaglia d'Isso; conquista della Fenicia, della Palestina, dell'Egitto, Alessandro vince Dario ed Arbella, sottomette i Sciti e gl'Indiani sino all'Ifasi e all'Indo. Flotta (1800 navi) di Narco. Alessandro muore a Babilonia (325).

10° Divisione della monarchia di Alessandro, Arideo, Alessandro, Antipatro, Lisimaco, Tolomeo Lagide, Antigono, Eumene. Guerre interne. La Grecia insorge con vicende varie: e finalmente Roma ne fa la sua preda.

11° Arti e lettere Greche e Macedoniche.

IV. — Geografia Elementare.

1° Nomenclatura geografica. Circoli Massimi. Latitudine e Longitudine. Carte geografiche. Parti del globo. Terre e mari: loro proporzioni. Estensione, profondità e salsedine dei mari. Correnti e loro cause generali. Montagne e vulcani. Razze umane: forme di Governo.

2° L'Europa. Superficie, montagne, fiumi, isole, mari. Popolazione, Stati, città principali, governi, nazioni.

3° L'Asia. Superficie. Sistemi di montagne, popolazione, fiumi, isole, mari, venti periodici, Stati, governi, città principali, città marittime. Colonie Europee.

4° L'Africa. Coste sul Mediterraneo e sugli Oceani. Fiumi, popolazioni, governi, città. Colonie Europee, isole.

5° L'America. Scoperta. Caratteri principali del nuovo continente. Catene di montagne, produzioni, fiumi, mari, Stati principali, grandi città, capitali terrestri o marittime. Colonie Europee.

6° L'Oceania, scoperta fattane e quando. Montagne. Isole madreporiche. Colonie principali e Stati indigeni. Grandi città commerciali.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio* 1878.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di febbraio 1878	»	18533	7779	26312	3745	304	3441
Mesi precedenti dell'anno in corso	»	20608	7697	28305	4703	299	4404
Anni 1876 e 1877	3109	331898	83291	415189	123505	9374	114131
SOMME TOTALI	3109	371039	98767	469806	131953	9977	121976

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di febbraio 1878	1,078,193 95	»	1,078,193 95	595,107 46	483,086 49
Mesi precedenti dell'anno in corso	1,254,721 67	»	1,254,721 67	628,572 41	626,149 26
Anni 1876 e 1877	13,068,006 »	30,499 53	13,098,505 53	6,749,569 47	6,348,936 06
SOMME TOTALI	15,400,921 62	30,499 53	15,431,421 15	7,973,249 34	7,458,171 81

Roma, addì 29 marzo 1878.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. BARBAVARA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante nella R. Università di Padova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante nella R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 20 maggio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari,

acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 34890 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 130, al nome di Garufi Eloisa, nubile, di Giovanni Battista, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garufi Maria Luisa, nubile, di Giovanni Battista, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 19 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 30 *marzo* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Roma	72	40	27	51	29
Firenze	72	66	17	7	20
Napoli.	86	51	54	31	40
Milano	1	27	62	31	90

Nota. Le estrazioni delle altre sedi saranno pubblicate nel numero di domani o dopodomani.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riassumiamo i resoconti delle sedute del 28 e del 29 marzo delle Camere inglesi.

Alla Camera dei comuni il signor Stafford Northcote disse che il documento essenziale della corrispondenza diplomatica relativa al Congresso è la risposta della Russia. Essa reca che il governo di Pietroburgo conferma la sua dichiarazione precedente e spiega che lasciando alle potenze piena libertà di apprezzamento e di azione nel seno del Congresso, essa intende di lasciare a ciascuna di loro la facoltà di sollevare la questione che le potrà sembrare discutibile, e di riservarsi poi la facoltà di accettare o di non accettare tale discussione.

Il cancelliere dello scacchiere aggiunse che il 19 marzo il conte Schouwaloff informò lord Derby che il principe Gortschakoff lo aveva incaricato di dichiarargli che il trattato di S. Stefano era l'unico esistente; che la Russia non aveva impegni segreti, e che questo trattato verrebbe comunicato integralmente al governo britannico prima della riunione del Congresso, nonchè alle altre potenze, e coll'intelligenza che tutte le potenze medesime, la Russia non esclusa, intendevano riservarsi piena libertà di giudizio e di azione. Dal momento che tutti i gabinetti esigono di avere le mani libere, sarebbe fuori d'ogni ragione il pretendere che soltanto la Russia avesse da obbligarsi con impegni anticipati.

L'Inghilterra non ha considerato queste dichiarazioni del conte Schouwaloff come perfettamente chiare, disse il signor Northcote, e quindi, il giorno 21 dello stesso mese, essa domandò al rappresentante russo se il gabinetto di Pietroburgo intendeva che la comunicazione del trattato alle diverse potenze dovesse considerarsi equivalente alla sua presentazione al Congresso, affinchè tutto il complesso del medesimo, in quanto si riferisce ai trattati esistenti, potesse venire esaminato e discusso. Alla qual domanda il conte Schouwaloff rispose che la Russia intendeva di limitarsi alla sua precedente dichiarazione.

Ora, conchiuse il signor Northcote, siccome sembrà dover darsi una interpretazione diversa alle parole " libertà di apprezzamento e di azione " che la Russia crede di riservarsi riguardo al Congresso, il governo russo ne definisce il significato in questi termini: " lasciando alle altre potenze piena libertà di sollevare al Congresso quelle questioni che esse crederanno dover essere discusse, la Russia si riserva per se medesima la facoltà di accettare o di non accettare la discussione delle questioni stesse. "

Il signor Gathorne Hardy, ministro della guerra, annunziò essere necessario richiamare la prima riserva dell'esercito e la riserva della milizia. Annunziò poi come probabile per oggi un messaggio della regina, a cui conseguirà un proclama relativo a questa chiamata di soldati. Soggiunse che la prima classe della riserva comprende circa 13 mila uomini e la riserva della milizia da 25 a 26 mila.

Queste dichiarazioni seguirono nella seduta del 28 della Camera dei comuni.

Nella seduta successiva della stessa Camera il sig. Lefevre chiese la pubblicazione della corrispondenza relativa all'isola di Candia. Alla quale istanza il signor Bourke rispose che tale pubblicazione non sarebbe forse desiderabile per ora nell'interesse dei candiotti, ma che non andrà molto che la si potrà fare.

Il signor Courtney richiamò l'attenzione della Camera sui trattati del 1856 e del 1871; si dolse della posizione nella quale si è messo il governo rispetto al Congresso tenendo una condotta troppo rigida; rimproverò alla stampa conservatrice una intonazione troppo violenta; sostenne che nei trattati non c'è base per la posizione dell'Inghilterra, disse che a modo suo di vedere la riserva della Russia è giustificabile.

Sopra preghiera del signor Northcote la Camera consentì che la discussione su queste osservazioni venisse rinviata a dopo la pubblicazione della corrispondenza relativa al trattato.

Essendosi poi doluto il signor Rylands perchè il governo abbia autorizzato il signor Wilson a recarsi al Cairo per collaborare all'assetto delle finanze egiziane, il signor Stafford Northcote spiegò i motivi del fatto fondandosi sulla circostanza che l'Inghilterra e la Francia hanno garantito l'applicazione del tributo dell'Egitto alla ammortizzazione di alcuni prestiti turchi. Avendo il tributo subito dei ritardi, il Kedivè dichiarò che, a meno di venire assistito nel riordinamento delle sue finanze, egli si troverebbe nella impossibilità di far onore ai suoi altri impegni. Il governo francese ha au-

torizzato un funzionario del governo ad agire d'accordo col signor Lesseps in questo senso e il governo britannico, affine di evitare delle complicazioni ed onde agire di concerto col governo francese, ha permesso al signor Wilson di recarvisi.

Alla Camera dei lordi il giorno 28 la discussione versò principalmente sulle dimissioni di lord Derby.

Il signor Derby dichiarò di aver date le sue dimissioni, ma di credere inopportuno l'entrare pel momento in molti particolari sopra tale proposito. Disse poi che il suo ritiro non era stato motivato da alcuna divergenza d'opinione coi suoi colleghi circa le condizioni nelle quali l'Inghilterra dovrebbe presentarsi al Congresso. Aggiunse di non dubitare della gravità delle risoluzioni adottate dal gabinetto, ma di non ritenere ancora che esse debbano condurre inevitabilmente alla guerra.

" Tutti i miei colleghi al pari di me, disse il sig. Derby, desiderano sinceramente la pace, ma non ci siamo trovati d'accordo sui mezzi di raggiungere questo scopo. „ Quando le deliberazioni che prevalsero nel gabinetto verranno in discussione, l'oratore disse che, al bisogno, non esiterà a combatterle siccome poco prudenti e non necessarie alla sicurezza dell'Inghilterra. Da ultimo il signor Derby deplorò le difficoltà che si oppongono alla riunione del Congresso; ma la colpa di esse non è da imputare al governo inglese, ma sibbene ad un dissenso fondato sulla realtà e sulla sostanza delle cose. Meglio è che il Congresso non si raduni piuttostochè si raduni per non avere alcun risultato.

Lord Beaconsfield dichiarò che col ritiro di lord Derby la regina perdeva uno de' suoi migliori servitori. Lodò l'ex-ministro della riserva delle sue dichiarazioni e disse che avrebbe voluto imitarlo se il mistero non potesse tornar pregiudizievole al paese. " È per questo che lord Beaconsfield crede suo debito di far conoscere al Parlamento che, in seguito all'opinione del gabinetto che il Congresso non avrà luogo (per ragioni che non è necessario esporre minutamente, poichè lord Derby ha riconosciuto che non era quella la causa della sua dimissione), in un momento com'è l'attuale, allorchè l'equilibrio delle potenze nel Mediterraneo è scosso tanto profondamente, ed allorchè la speranza di ristabilire questo equilibrio mediante la riunione del Congresso sembra sia completamente scomparsa, era dovere del governo di deliberare sui provvedimenti da adottarsi per controbilanciare o prevenire i pericoli che sembrano imminenti.

" È perciò che, nell'interesse della pace ed allo scopo di proteggere i diritti dell'impero, il ministero ha creduto di dover consigliare alla regina di fare uso della sua facoltà di mobilitare la riserva dell'esercito.

" Pur deplorando profondamente che lord Derby non abbia creduto di poter appoggiare colla sua presenza le risoluzioni del gabinetto, questo è sostenuto dalla convinzione che la politica da lui seguita è la sola che possa mantenere l'integrità dell'impero britannico, la libertà dell'Europa, e la grandezza e la sicurezza dell'Inghilterra. „

Si legge nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino:

" L'Inghilterra mobilizza la sua armata ed in pari tempo si dimette quel ministro che negli ultimi anni più degli altri ha saputo conservare l'obiettività, e senza obbedire ad impulsi personali era rimasto il degno rappresentante delle migliori tradizioni della politica britannica. Giusta l'opinione generale la permanenza al potere di lord Derby significava mantenimento della pace; il suo allontanamento vorrà quindi significare il contrario. Lord Derby aveva dichiarato ripetutamente che non potrebbe seguire più a lungo la politica di lord Beaconsfield, ma per quest'ultimo non era ancora giunto il momento opportuno. Anche abbandonando il potere lord Derby dichiara che le misure alle quali non aderisce e che non può riguardare come savie, *non significano ancora la guerra*, ma lord Beaconsfield si è affrettato subito ad attenuare possibilmente il significato di questa dichiarazione. Fa un'impressione strana l'udire lord Beaconsfield motivare la chiamata delle riserve inglesi *colla libertà d'Europa*. Simili circonlocuzioni rammentano vivamente le frasi di certi altri ministri che per libertà d'Europa intendevano la preponderanza sull'Europa. Delle maggiori potenze europee *nessuna* ha eletto l'Inghilterra a tutrice della sua *libertà*, altre, come la Grecia, deploreranno forse diggià di essersi messe sotto quella tutela. „

Il *Times* pubblica un suo telegramma da Pietroburgo nel quale è detto che i negoziati fra l'Inghilterra e la Russia restano ancor sempre sospesi, e che da Berlino la Russia fu invitata ad indicare le clausole del trattato di pace cui sarebbe inclinata a modificare e a sottoporle al Congresso, ma che questa proposta non è stata bene accolta.

" Questa divisione degli articoli del trattato in due categorie, prosegue il telegramma, sarebbe assai difficile e non servirebbe che ad impedire al Congresso la libertà della discussione. Inoltre essa annullerebbe il principio secondo il quale i plenipotenziari avrebbero il diritto di discutere il trattato nel suo insieme.

" Si assicura che la Russia è pronta a fare tutte le modificazioni che potessero essere proposte nell'interesse generale d'Europa, a patto che le potenze entrino al Congresso col proponimento fermo di sostituire un'organizzazione durevole ad un impero irrevocabilmente annientato, invece di voler semplicemente disfare ciò che la Russia ha fatto.

" Ma non sono questi, a quanto pare, i sentimenti che animano il governo inglese. Dopo aver parlato per un anno e mezzo, in nome degli interessi inglesi, il gabinetto di Londra si è, ad un tratto, costituito campione di un principio astratto di diritto internazionale.

" Se l'Inghilterra difende realmente i diritti dell'Europa, perchè le altre potenze non le prestano il loro appoggio? Questa è la domanda che si fanno qui tutti. Quanto alle esigenze dell'Inghilterra, esse sono ritenute affatto inintelligibili. Se le parole *sottoporre alla discussione*, significano semplicemente *consentire a discutere*, la Russia ha già dato il suo assenso. Se questo significa all'opposto che la Russia debba inchinarsi dinanzi alle decisioni del Congresso, v'è in ciò una contraddizione insigne col principio riconosciuto da lord Derby, che cioè al Congresso nessuna potenza è tenuta ad agire conformemente alle decisioni delle altre.

" Si crede che i ministri inglesi non si dissimulino questi fatti e che le loro domande non abbiano per conseguenza che un solo scopo: quello di infliggere alla Russia un'umiliazione clamorosa o di sottrarsi alla necessità di assistere al

Congresso. Nel primo caso la Russia non potrebbe fare alcuna concessione; nel secondo il Congresso non avrebbe luogo, e la Russia cercherebbe d'intendersi direttamente colla Germania e coll'Austria.

" Ma opponendo delle obbiezioni e delle pure denegazioni al programma russo, l'Inghilterra si condanna all'isolamento, trasforma l'alleanza dei tre imperatori in una necessità politica, e rende forse inevitabile quella soluzione radicale della quistione d'Oriente che vorrebbe impedire.

" Questo è il ragionamento che prevale in questo momento nei circoli politici. „

La *Politische Correspondenz* ha da Berlino, in data 29 marzo, che, malgrado il fiero dissidio fra Londra e Pietroburgo, continuano gli sforzi dei terzi per rendere possibile il Congresso, e che nemmeno il ritiro di lord Derby vale a paralizzare codesti conati. Con tutto ciò, soggiunge la *Correspondenz*, sarebbe arrischiato il fare un oroscopo favorevole di questi tentativi diretti a rinvenire un temperamento pel quale fosse possibile di riavvicinare tra loro gli opposti punti di vista.

La stessa *Correspondenz* pubblica il seguente passo di una nota che il ministro degli esteri di Rumenia ha indirizzato agli agenti rumeni all'estero:

" Non conosco i particolari ed i commenti pubblicati dalla stampa estera sull'ultima seduta segreta della nostra Camera; vi autorizzo anticipatamente a dar loro la più formale e categorica smentita in quanto fossero in contraddizione colla lettera e lo spirito delle mie note ufficiali o confidenziali. Il gabinetto attuale ha un'opinione stabilita ed una ferma risoluzione. Esso è deciso a non iniziare alcuna transazione colla Russia sulla " quistione bessarabica. „ Abbiamo portato la quistione dinanzi alle grandi potenze; spetta ad esse decidere, ed anche allora non è certo che accetteremmo una decisione adottata senza la nostra partecipazione. In questa circostanza vi prego di dichiarare apertamente ed energicamente che la politica del ministero consiste ad opporre un assoluto *non possumus* ad ogni proposta di transazione. Il governo non comprenderebbe che dopo atti formali ed un passo così categorico possa sussistere in taluno il dubbio che non manterremo sincera, ferma ed unanime la risoluzione di non transigere. „

Il giornale medesimo ha da Bucarest, assicurarsi in quella città che due divisioni di cavalleria russa hanno ricevuto l'ordine di ritornare prossimamente dalla Bulgaria nella Rumenia per occupare la linea strategica Sinaja Predeal.

Credesi imminente a Bucarest una crisi ministeriale. Il signor Cogalniceano uscirebbe dal gabinetto; il signor Bratiano assumerebbe il portafoglio degli esteri, Demetrio Sturdza quello delle finanze, Campineano quello della giustizia e il colonnello Dobisco quello della guerra.

Notizie da Atene ai giornali austriaci annunziano che Hobart pascià ha intavolato nuove trattative cogli insorti a Pelion offrendo loro un armistizio fino a che l'Europa abbia preso una decisione, a patto però che le schiere venute di Grecia ritornino in patria. Gli insorti dichiararono di volere accettare soltanto nel caso che Hobart pascià fosse disposto a riconoscere il governo provvisorio della Tessaglia nel nome della Porta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 30. — Assicurasi che il colloquio di ieri fra il conte Andrassy ed il generale Ignatieff fu assai vivace, e che Ignatieff non sia rimasto punto soddisfatto delle vedute, degli apprezzamenti e delle disposizioni del conte Andrassy.

Londra, 30. — La discussione del messaggio della Regina avrà luogo giovedì prossimo.

Corre voce che Hardy, segretario di Stato per la guerra, succederebbe a lord Salisbury come segretario di Stato per le Indie, e che il colonnello Stanley succederà ad Hardy.

Il *Times*, parlando della nomina di lord Salisbury, dice che questa nomina può considerarsi come un pegno che non si adotterà alcuna misura di pura ostilità contro la Russia, e soggiunge che questa nomina faciliterà nuovi negoziati.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Il signor Nelidoff, incaricato d'affari di Russia, indirizzò alla Porta una nota, chiedendo che la flotta inglese abbandoni le vicinanze di Costantinopoli.

« Savfet pascià comunicò questa nota a Layard, ambasciatore d'Inghilterra, il quale, secondo le istruzioni ricevute da Londra, rispose che la flotta inglese resterà finchè i russi sieno partiti dai dintorni di Costantinopoli. La Porta consegnò questa risposta a Nelidoff, senza fare alcuna osservazione. »

Londra, 30. — Un articolo semiufficiale del *Morning Post* dice che la nuova attitudine risoluta dell'Inghilterra offre una bella speranza circa il mantenimento della pace, perchè è assai improbabile che la Russia si lanci in una guerra generale.

Il *Morning Post* prevede che il risultato diretto della nuova politica inglese sarà quello di appianare tutte le difficoltà e di assicurare la pace.

Roma, 30. — Dispaccio indirizzato dal ministro degli affari esteri di Rumania all'Agenzia diplomatica di Rumania a Roma:

Bucarest, 29. — « Signor gerente, — La Camera, nella sua seduta del 26 corrente, decise ad unanimità che il governo sia invitato ad esprimere i sentimenti di gratitudine della nazione rumana verso S. M. il Re d'Italia e verso il gabinetto Depretis, in occasione della firma del trattato di commercio. Io vi prego quindi di comunicare questo voto a S. E. il Ministro degli Affari Esteri.

« COGALNICEANO. »

Montevideo, 25. — È arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello, partito da Genova il giorno 3 marzo.

Marsiglia, 30. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata, è giunto stamane, e riparte questa sera per Genova.

Berlino, 30. — La pretesa lettera che l'imperatore Guglielmo avrebbe indirizzato alla regina Vittoria riguardo al Congresso è priva di fondamento.

La Dieta prussiana fu chiusa.

Pietroburgo, 30. — Il *Giornale di Pietroburgo*, mentre riconosce l'importanza delle dimissioni di lord Derby, dice che bisogna attendere la decisione del Parlamento inglese, e che nessuna minaccia indurrebbe la Russia a rinunziare ai frutti delle sue vittorie.

Versailles, 30. — Il Senato approvò parecchi progetti di legge, specialmente il credito di 5 milioni per l'esercito territoriale e l'esenzione dell'imposta della piccola velocità sulle merci destinate all'Esposizione.

Gli uffici della Camera respinsero alla quasi unanimità la proposta di Spuller, tendente ad autorizzare la Camera a tenere le sue sedute a Parigi durante l'Esposizione.

Spuller ritirò la sua proposta.

Atene, 30. — Corre voce che l'Inghilterra abbia domandata l'autorizzazione di far accampare un corpo d'esercito sul territorio greco.

La Camera è convocata in sessione straordinaria.

I turchi attaccarono gli insorti, ma furono respinti ed inseguiti fino a Volo.

Madrid, 30. — Corre voce che il principe di Galles verrà qui a passare alcuni giorni.

Cairo, 30. — Fu firmato il decreto che istituisce una Commissione d'inchiesta generale sulle risorse finanziarie dell'Egitto. La Commissione è composta dei commissari del debito con Lesseps presidente, Wilson e Riaz pascià vicepresidenti.

Buda-Pest, 30. — *Camera dei Deputati*. — In occasione di una petizione, la quale domanda al governo di difendere gli interessi minacciati della monarchia, sorse una discussione sulla quistione d'Oriente.

Parecchi oratori dimostrarono la necessità di un'azione comune coll'Inghilterra, e i loro discorsi furono applauditi.

Il presidente del Consiglio disse che non può fare in questo momento alcuna dichiarazione.

Vienna, 30. — Il generale Ignatieff fu invitato ad un pranzo di Corte, al quale assistettero Andrassy, Novikoff e il ministro della guerra.

Il signor Bratiano è arrivato.

Berlino, 30. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia le modificazioni ministeriali diggià telegrafate.

Napoli, 31. — Questa notte, col vapore delle Messaggerie francesi, è giunto da Marsiglia il principe Leopoldo d'Inghilterra in istretto incognito. S. A. alloggia all'Albergo della Bretagna.

Vienna, 31. — Il generale Ignatieff è partito per Pietroburgo.

Secondo la *Montags Revue*, il conte Andrassy avrebbe dichiarato che il trattato di Santo Stefano è inaccettabile, precisando esattamente gli interessi austriaci. Il generale Ignatieff, trovandosi senza autorizzazione per un qualsiasi accomodamento, prese le dichiarazioni dell'Austria *ad referendum*.

Madrid, 31. — Il ministro degli affari esteri ebbe una lunga conferenza col rappresentante d'Inghilterra.

Montreal (Canadà), 31. — L'artiglieria reale che si trova ad Halifax ricevette l'ordine di partire per l'Inghilterra.

Pietroburgo, 31. — La situazione non è mutata; soltanto nei circoli ufficiali stranieri prevale l'opinione che la dimissione di lord Derby non implichi necessariamente delle complicazioni.

NOTIZIE DIVERSE

Riviste militari. — L'*Italia Militare* del 30 marzo scrive che nel mattino di giovedì, 28, S. A. R. il comandante il VII Corpo d'armata ha passato in rivista le truppe del 51° reggimento fanteria sui Prati di Castello. Le truppe vestivano l'uniforme di marcia. Gli anziani eseguirono vari movimenti in ordine chiuso ed in ordine sparso, le reclute il maneggio d'armi. S. A. R. fu soddisfatta della bella tenuta di tal reggimento e della precisione dei vari movimenti.

Nei giorni 29 e 30 la prefata A. R. passò in rivista, sulla piazza Vittorio Emanuele, il 31° ed il 32° reggimento fanteria. Dopo che le truppe ebbero eseguiti vari movimenti S. A. R. visitò minutamente varie caserme da tali corpi occupate ed ebbe a riconoscere lo stato poco soddisfacente nel quale, stante i ristretti mezzi finanziari concessi in bilancio per la loro manutenzione, sono tenute.

Reale Accademia di Santa Cecilia in Roma. — I soci della R. Accademia sono convocati in assemblea generale il giorno 10 aprile prossimo venturo, a termini dell'art. 48 dello statuto, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nella residenza dell'Accademia stessa, via dei Greci, n. 18, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Nomina del seggio, a termini dell'art. 53 dello statuto.

2° Relazione del Consiglio direttivo; discussione e deliberazione sulla medesima.

3° Relazione dei sindaci sul bilancio consuntivo del 1876.

4° Presentazione del bilancio preventivo pel 1878.

5° Parziale rinnovazione del Consiglio direttivo, a termini dell'art. 23 dello statuto.

6° Nomina della Commissione esaminatrice, a termini dell'articolo 47, lettera *C*, dello statuto.

Il Presidente — Emilio Broglio.
Il Segretario — Francesco Cecchini.

NB. Occorre che il biglietto d'invito sia presentato all'ingresso della sala per essere ammesso all'assemblea generale.

Regia Marina. — Il R. avviso *Messaggiero* è partito da Malaga per Napoli il 27 marzo, avendo a bordo S. A. R. il Duca di Genova.

— L'*Affondatore* è giunto a Salonicco il 19 marzo.

Notizie marittime. — La mattina del 28 marzo giungeva a Palermo S. A. R. il duca di Edimburgo sull'avviso inglese *Antelope*; da Napoli partiva la cannoniera inglese *Flying Fish*.

La catastrofe dello Sphinx. — L'*Adria* di Trieste del 29 marzo scrive:

I particolari che qui diamo sull'accidente toccato ad uno dei più grandi piroscafi del Lloyd furono raccolti da un corrispondente da Beirut, il quale, se pur discretamente profano alle cose marittime e benchè possa essere incorso in alcune inesattezze, narra certamente la massima parte della verità. A parte dunque gli scrupoli, pubblichiamo il suo racconto, salvo a rettificarne qualche minuzia quando saremo in possesso della relazione autentica.

Lo *Sphinx* (2230 tonn.) aveva incombenza di traghettare da Cavalla a Lattalia, nella Siria settentrionale, circa 3000 profughi circassi. Non avendo zavorra, si cullava sulle onde con un moto oscillatorio, e il viaggio fu lento, ma senza inconvenienti.

Nello stretto di Cilicia, tra l'isola di Cipro e la costa dell'Asia minore, si scatenò improvvisamente una fiera tempesta. Il piroscafo si trovava all'altezza di Carpasso, tra il capo Galatea e quello d'Elia, non lungi da Famagosta. La procella era tanto furibonda che un solo cavallone, invasa la nave, travolse nei suoi vortici circa 50 persone, che si erano collocate sul ponte. La nave aveva sofferto alquanto, e il capitano tenne consiglio coi suoi ufficiali e col macchinista, se non fosse possibile di approdare in Alessandretta.

Si favellò e si conchiuse che l'impresa sarebbe stata rischiosa, talchè fu risolto di dirigersi verso Famagosta. A tutte le altre inquietudini si aggiunse che i circassi, allo stremo di viveri, si facevano turbolenti. Tutto d'un tratto si manifestò un incendio nello spazio occupato dai circassi — un incendio di cui quegli uomini rozzi non potevano valutare il pericolo. Essi vollero tentar di estinguerlo da se soli, invece di lasciar la bisogna all'equipaggio. Il capitano con tutto il personale del piroscafo corse nell'interstizio gridando a quella gente di far largo, ma inutilmente; le grida, le preghiere, le minacce, non valsero. L'elemento divoratore guadagnava terreno e tutto il piroscafo era in pericolo. Al-

lora il capitano dovette prendere una determinazione eroica: sacrificare parte di quegli sciagurati alla salvezza degli altri. Furono sbarrate le porte: 600 circassi furono preda delle fiamme. A questo disperato ripiego i superstiti andarono debitori della vita. Nel medesimo tempo il capitano faceva affondare il piroscafo per poter compiere il salvataggio. Ma i circassi, inferociti per la morte dei fratelli, minacciavano il capitano e l'equipaggio. Questi fuggirono non lasciando a guardia che due marinai. Il capitano si recò dal caimacan del luogo: i circassi, riavutisi alquanto, piombarono nuovamente sulla nave per farvi bottino. La cabina del capitano, ogni ripostiglio fu aperto a forza e spogliato di tutto l'asportabile. Scassinarono anche la porta dietro cui giacevano le vittime dell'incendio, e le fiamme già semispente si rialzarono con nuovo furore. Delle due guardie rimaste, l'una fuggì all'appressarsi dei circassi, e l'altra fu presa, legata, ma nel tumulto trovò essa pure una via di scampo. Così venne all'orecchio del capitano il nuovo incidente nato in sua assenza. Il caimacan, che lo ospitava insieme coll'equipaggio, vedendo sospesa ad un filo la vita dei suoi protetti, li consigliò di sottrarsi colla fuga. Fuggirono, a piedi, con una guida, attraversando le terre interne, per fare nuovamente capo alla spiaggia: ed era tempo che fuggissero, poichè i circassi, veduti i cadaveri deformi dei compagni, inondarono frementi la casa del caimacan per farne le vendette sul capitano.

Intanto un telegramma aveva annunziato la catastrofe al Consolato generale austriaco di Beirut. Il viceconsole signor Seewald si recò tosto dai consoli generali francese ed inglese pregandoli di mandare le loro navi stazionanti nel porto. Il piroscafo francese *Linois* veleggiò immediatamente (alla mezzanotte): quello inglese chiamò con un colpo di cannone i suoi marinai che si erano dispersi in città. All'una del mattino salpò esso pure. Quando il *Linois* giunse sul luogo dell'infortunio, il fuoco era spento, ma del capitano non si trovava traccia: il caimacan non osava informarsene, per timore dei circassi; ma poi col pretesto di avere qualche cosa da comunicare in confidenza al capitano francese, passato a bordo del *Linois*, lo mise al corrente di tutto. Ci volle un colpo di cannone per raccogliere l'equipaggio disperso; apparvero allora annunziandosi con grida o con scuotere qualche cencio. Fu messa in mare un'imbarcazione per trasportarli alla nave. Quegli infelici erano nello stato più miserando, malconci nella persona, cogli abiti e colle scarpe lacere, languenti di fame, e arsi dalla sete. Poco dopo si fecero innanzi i capi dei circassi, domandando di parlare al capitano del Lloyd. Interrogati che cosa volessero, risposero: vogliamo mangiare. Il capitano fece dar loro due panieri di biscotto, ma essi rifiutarono dicendo: Siamo tutti presso a morir d'inedia, e se accettiamo questa piccolezza dovremo venire fra noi a dispute e risse. Allora il capitano si accostò a terra con un'imbarcazione piena di viveri: i circassi si scagliarono per far bottino, ma la barca si allontanò e da lungi lanciò a terra gli alimenti, poi partì. Il 14 marzo il capitano prendeva terra a Beirut: il piroscafo inglese non era ancora ritornato.

Il disastro di Apedale. — I giornali inglesi del 28 marzo annunziano che nelle miniere di Apedale nel Northstaffordshire si ebbe a deplorare una esplosione, che cagionò la morte di trenta operai minatori.

Decessi. — Il signor Ernst Keil, fondatore della nota rivista tedesca la *Gartenlaube*, è morto a Lipsia.

L'*Osservatore Romano* annunzia che il 30 marzo cessava di vivere in Roma S. E. il cardinale Luigi Amat di San Filippo e Sorso, che era nato a Cagliari il 21 giugno 1796, e che fu creato e pubblicato cardinale da Gregorio XVI nel concistoro del 10 maggio 1837. L'estinto porporato era vescovo di Ostia e Velletri, vicecancelliere della S. R. C., sommista delle Lettere apostoliche, arciprete della patriarcale basilica Liberiana, commendatario di S. Lorenzo in Damaso, prefetto della S. Congregazione cerimoniale e decano del S. Collegio.

— Il *Moniteur Universel* del 30 annunzia che sir Gilberto Scott, il celebre ingegnere inglese che scrisse parecchie opere pregevolissime, fra le quali primeggia quella intitolata: *Della conservazione degli antichi monumenti architettonici*, è morto in età di 64 anni. Gilberto Scott incominciò ad acquistare bella fama nel 1845, quando ricostruì la chiesa di San Nicolao ad Amburgo, che era stata distrutta da un incendio. Nel 1855 lo Scott riportava il premio assegnato dalla città di Amburgo al migliore disegno presentato per un nuovo palazzo civico ed un palazzo del Senato, e veniva incaricato di eseguirne i lavori. La regina gli conferì nel 1872 le insegne equestri in ricompensa de' suoi bei lavori di restauri gotici. Fu sir Gilberto Scott che eseguì i restauri delle cattedrali di Lichfield, Ely, Hereford, Ripon, Gloucester, Chester, Salisbury, ecc., ecc.

— I giornali di Parigi annunziano la morte del conte Edoardo de Mauroy, fondatore dell'Orfanotrofio alsaziano-lorenese nel Vesinet.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 marzo 1878 (ore 15 30).

Venti forti e fortissimi fra scirocco e libeccio in quasi tutte le nostre stazioni. Mare tempestoso a Porto Maurizio, presso Otranto e il promontorio Gargano. Grosso o agitato altrove. Levante forte e mare tempestoso a Catania. Greco fortissimo e mare grosso al Capo Spartivento. Pioggia a Domodossola e a Genova. Neve a Moncalieri; cielo minaccioso a Portotorres e a Porto Maurizio. Coperto sul basso Adriatico, sul Jonio e a Civitavecchia. Nuvoloso nel resto d'Italia. Barometro abbassato da 3 a 7 mill. Liguria occidentale 744 mill. Canale d'Otranto 755 mill. Scirocco fortissimo e mare grosso a Lesina. Nel periodo decorso pioggie di diverse intensità nel Nord e in vari paesi del centro della penisola e sui golfi dell'Asinara e di Napoli. Continuerà il tempo burrascoso.

Firenze, 31 marzo 1878 (ore 16 5).

Mare grosso lungo tutte le coste liguri, presso il Gargano, al Capo Spartivento e in diversi punti delle coste sicule; mosso sul basso Tirreno, sull'alto Adriatico e sul golfo di Taranto; agitato altrove. Dominio di venti forti da mezzogiorno a ponente, tranne in alcuni paesi del settentrione e da Piombino a Palermo. Cielo coperto a Firenze, nelle Marche, nella Comarca e a Palermo; minaccioso a Moncalieri; nuvoloso nel resto d'Italia. Pioggie nel nord della Sardegna, a Napoli e dintorni. Pressioni diminuite fino a 5 mm. sul Jonio e sul basso Adriatico; aumentate fino a 3 mm. nella Liguria occidentale e in Sardegna; stazionarie altrove. Ponente fresco a Vienna. Mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso mare tempestoso a Porto Maurizio, alla Palmaria, a Viesti, a Palascia e a Catania. Neve a Moncalieri. Temporale con grandine a Genova e alla Palmaria. Venti fortissimi specialmente delle regioni sud e piogge in molte stazioni. I venti accennano a girare verso il nord dei paesi settentrionali e occidentali. Sono probabili ancora colpi di vento e tempo cattivo con neve in alcune stazioni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° aprile 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	75 57	75 52	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 50
Prestito Romano, Blount	1° aprile 1878	—	—	81 —	80 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1940 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1175 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	428 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 25
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	650 —	648 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 25	110 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 61	27 56	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 18	22 15	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 77 70 cont., 77 60 fine.
2° semestre 1878: 75 55 cont.

Prestito romano, Blount 81.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 648.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,6	751,2	750,4	751,8
Termomet. esterno (centigrado)	13,0	16,8	16,0	11,2
Umidità relativa...	83	56	59	91
Umidità assoluta...	5,21	7,94	8,03	9,05
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 19	S. 33	S. 28	S. 12
Stato del cielo......	0. sereno	1. sereno, cirri	10. tutto coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 17,2 C. = 13,7 R. \| Minimo = 10,2 C. = 8,1 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 4,6.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,6	751,4	749,6	750,3
Termomet. esterno (centigrado)	10,0	14,0	12,7	6,6
Umidità relativa...	84	73	56	87
Umidità assoluta...	7,74	8,73	6,11	6,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 7	S. 19	S. 24	S. 13
Stato del cielo......	10. coperto	10. coperto	10. sereno	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,8 C. = 11,8 R. \| Minimo = 6,0 C. = 4,8 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 7,8. Piovoso nel pomeriggio. Tevere gonfio.
Otto ore pom. pioggia e qualche tuono.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Negl'incanti tenuti a termini abbreviati e ad estinzione di candele nel giorno 22 del corrente mese in questa residenza municipale, giusta il manifesto del dì 13 dello stesso mese, pubblicato nei modi di legge, per gli appalti dei lavori bisognevoli pel proseguimento della nuova via del Duomo da Forcella alla Marina, e divisi in quattro lotti corrispondenti a quattro distinti appalti, sono rimasti aggiudicatari i signori:

1° Gennaro Fermariello del primo lotto, cioè del tratto dal Largo Forcella ai Mannesi fino al vico S. Severo al Pendino, col ribasso del 14 35 per 100 sulla presunta spesa di lire 1,014,200.

2° Luigi Fraja del secondo lotto, cioè dal vico S. Severo al Pendino fino a giungere alla via dei Violari, compresa la piazza del Pendino, col ribasso del 10 80 per 100 sulla preveduta spesa di lire 1,341,649.

3° Antonio Chiocchi del terzo lotto, cioè dalla via dei Violari fino alla via dei Giubbonari, col ribasso del 15 per 100 sulla spesa presunta di lire 900,450.

4° Filippo Savarese e Luigi Amendola del quarto lotto, cioè dalla strada dei Giubbonari fino allo sbocco nella via Marina, col ribasso del 6 05 per 100 sulla presunta spesa di lire 790,120.

Chiunque intenda produrre, per qualsivoglia dei suindicati lotti, offerta di ulteriore ribasso, il quale non potrà essere minore del ventesimo, ossia del 5 per 100, sul prezzo della rispettiva aggiudicazione già seguita, dovrà presentarla non più tardi dell'una pomeridiana del giorno 6 del prossimo mese di aprile al segretario generale di questo Municipio, accompagnata dai prescritti certificati di idoneità e moralità, e dal documento del deposito fatto presso questo tesoriere comunale della cauzione provvisoria in rendita italiana al latore, la quale pel primo lotto sarà di lire 400, pel secondo di lire 530, pel terzo di lire 360, pel quarto di lire 310.

L'offerta di ventesimo significherà accettazione completa, per parte degli offerenti, delle condizioni degli appalti suddetti, i quali saranno regolati dal correlativo progetto, dal capitolato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione del 10 aprile dello scorso anno per tutti i lavori di conto di questo Municipio, e dal capitolato speciale per la continuazione della via del Duomo, approvato dalla stessa Giunta nel 20 febbraio ultimo; progetto e capitolato ostensivi a chiunque presso il 5° uffizio municipale.

Sulle offerte di ventesimo, che potranno come sopra presentarsi, sarà bandito un nuovo e definitivo incanto.

Tutte le spese per gli incanti, per gli istrumenti da stipularsi dal notaio del Municipio sig. Gaetano Martinez, per tasse di registro, marche da bollo, inserzioni ufficiali e stampa dei manifesti, staranno a carico degli aggiudicatari proporzionalmente alla rispettiva aggiudicazione definitiva.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, ... marzo 1878.

Pel Sindaco

L'Assessore delegato: G. CARACCIOLO-DI AVELLINO.

1516 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

IMPRESA DELL'ESQUILINO — Esercizio 1877

Bilancio al 31 dicembre 1877.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Proprietà immobiliari	L. 18,040,269 89	Capitale sociale	L. 15,000,000 00
Depositi	» 151,498 25	Depositi	» 207,603 75
Approvigionamenti	» 79,317 65	Debiti ipotecari	» 254,502 47
Capitali morti	» 14,312 29	Accollatari	» 475,258 90
Crediti ipotecari	» 240,279 68	Creditori diversi	» 67,654 20
Crediti diversi	» 90,348 98	Effetti passivi	» 2,919,693 66
Municipio di Roma	» 1,105,227 34	Buoni emessi	» 615,000 00
Inquilini C.to affitti	» 8,263 83	Inquilini C.to affitti	» 17,421 26
Fondi disponibili	» 71,506 75	Proventi dell'esercizio	» 423,504 45
Ammortizzazione	» 179,614 33		
	L. 19,980,638 69		L. 19,980,638 69

Conto profitti e perdite relative all'Esercizio.

DARE.	
Spese relative alle case affittate	L. 152,875 69
Spese di frutti e sconti passivi	» 64,565 97
Spese di ammortizzazione	» 12,256 52
Spese generali	» 88,054 64
Proventi dell'esercizio	» 423,504 45
	L. 741,257 27

AVERE.	
Entrate per affitti delle case ultimate	L. 629,507 42
Entrate per affitti dei terreni	» 1,748 95
Rimborsi diversi	» 18,300 99
Variazioni allo stato patrimoniale	» 84,577 39
Avanzi nei bilanci precedenti	» 7,122 52
	L. 741,257 27

Visto ed approvato nell'assemblea generale degli azionisti tenutasi in Genova il 18 marzo 1878.

L'Amministratore Delegato G. RICOTTI. 1500 *Il Presidente del Consiglio d'Amministr.* TITO ORSINI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA VERCELLESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Convocazione dell'assemblea generale.

La convocazione dell'assemblea generale indetta per il giorno 8 aprile prossimo *in via straordinaria*, e quella indetta *in via ordinaria* per il 9 stesso mese di aprile, sono revocate e come non avvenute per difetto di termine legale; avranno luogo invece le convocazioni di cui infra:

Avendo alcuni soci impugnata la validità della deliberazione presa dall'assemblea in adunanza 21 gennaio 1878, e promossa lite per farne dichiarare la nullità per difetto di regolare convocazione dell'assemblea stessa; ed essendo della massima urgenza che la Società decida se vuol concorrere alla nuova concessione dell'illuminazione pubblica della città di Vercelli, che il Municipio sta attivando, epperò prorogare la propria esistenza, od invece cessare alla scadenza della concessione in corso, e dovendosi pur procedere al resoconto annuale, nonchè all'approvazione del bilancio ed alla nomina di due amministratori in surrogazione di altri due scadenti, il Consiglio d'amministrazione ha deciso che sia indetta una nuova congrega straordinaria dell'assemblea generale per quanto sovra, ed un'adunanza ordinaria per il conto, il bilancio e la surroga dei due membri.

I signori azionisti sono perciò convocati in assemblea generale straordinaria in Vercelli, via Strada Ferrata, n. 12, per il giorno 29 aprile prossimo venturo, lunedì, alle ore due pomeridiane, per deliberare sovra il seguente

Ordine del giorno:

Se la Società debba far partito al Municipio di Vercelli per la nuova concessione dell'illuminazione pubblica della città, e conseguentemente decidere della rinnovazione o cessazione della Società.

Ed in assemblea ordinaria, nel luogo ed ora sovradetti, pel giorno successivo 30 aprile prossimo venturo, martedì, per sentire il resoconto annuale della gestione del Consiglio d'amministrazione, per l'approvazione del bilancio e per la surroga di due membri scadenti.

Estratto del Regolamento.

Art. 22. — L'assemblea generale rappresenta il potere ed i diritti dell'universalità dei soci.

I soci possessori di quattro azioni avranno il diritto di intervenire alle medesime e votare. Dovranno presentare i loro titoli prima della riunione nella segreteria della Società dove sarà loro data una carta di ammessione alla assemblea.

Art. 23. — Gli azionisti potranno farsi rappresentare da altro azionista munito di mandato speciale anche per semplice lettera alle congreghe generali;

Il mandatario però non avrà voto deliberativo se non rappresenta 8 azioni. Seguiranno quindi le seguenti regole: i possessori di azioni avranno un voto ogni quattro, i mandatari ogni otto; nessuno, per quante sieno le azioni da lui possedute o rappresentate, avrà più di cinque voti.

Art. 24. — L'assemblea sarà legalmente costituita ove siano presenti quindici azionisti rappresentanti almeno il quinto delle azioni.

Si rimpiazzeranno i membri scadenti del Consiglio d'amministrazione.

Vercelli, li 29 marzo 1878.

1534 *Il Presidente*: PUGLIESE-LEVI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per acquisto e vendita di Beni immobili
(COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA)

A termini dell'articolo 32 dello Statuto sociale gli azionisti della Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria nella sala della Camera di Commercio di Roma, piazza Aracœli, n. 11, per giovedì 2 maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, all'oggetto di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione;

2° Relazione dei revisori;

3° Approvazione del Bilancio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1877;

4° Modificazioni agli articoli 5 e 15 dello statuto sociale;

5° Nomina di amministratori in sostituzione di quelli che escono di carica;

6° Nomina di tre revisori per l'esercizio 1878.

I depositi prescritti per l'intervento all'Assemblea, giusta gli articoli 31 e 37 dello statuto qui sotto riportati, dovranno farsi presso gli uffici della Società:

In **Roma**, alla Sede centrale, via S. Eustachio, n. 3;

In **Firenze**, all'Ufficio succursale, via Ghibellina, n. 91.

Dovendo, a forma dell'articolo 35 dello Statuto stesso, aver luogo una seconda convocazione, questa resta fissata per giovedì 16 dello stesso mese di maggio, alle ore 12 meridiane, e l'Assemblea delibererà qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

Roma, 1° aprile 1878.

Art. 31. L'Assemblea si compone di tutti i portatori di almeno dieci azioni.

Art. 37. Per aver diritto di assistere alle Assemblee generali gli azionisti saranno obbligati a depositare, almeno dieci giorni prima, agli uffici della Società i loro titoli di azioni contro una ricevuta che loro servirà di biglietto d'entrata. 1488

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Marzo 1878* del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 21,662,462 89
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 9,246,590 11	16,604,646 22	„ 16,604,646 22
	id. maggiore di 3 mesi	„ 468,224 14		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 3,792 40		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 6,886,039 57		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 3,954,007 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 6,309,880 30		„ 6,478,782 63
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 88,189 63		
	Altri ricevuti all'incasso	„ 80,712 70		
Crediti				„ 15,246,510 13
Sofferenze				„ 4,152,317 30
Depositi				„ 9,689,385 07
Partite varie				„ 1,531,478 09
			Totale	L. 79,319,589 46
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 276,397 82
			Totale generale	L. 79,595,987 28

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 9,600,000 „
Massa di rispetto	„ 871,322 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 33,854,988 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 21,698,476 05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 9,689,385 07
Partite varie	„ 3,543,189 49
Totale	L. 79,257,361 38
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 338,625 90
Totale generale	L. 79,595,987 28

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,042,449 „
Argento	„ 4,083,471 65
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 3,195 24
Biglietti consorziali	„ 7,420,664 „
Riserva	L. 20,549,770 89
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,112,692 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 21,604,646 22

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	123,438	L. 6,171,900 „
da L. 100	75,126	„ 7,512,600 „
da L. 200	27,065	„ 5,413,000 „
da L. 500	13,584	„ 6,792,000 „
da L. 1000	7,544	„ 7,544,000 „
Somma		L. 33,483,500 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	102,983	L. 102,983 „
da L. 2	19,860	„ 39,720 „
da L. 5	12,541	„ 62,705 „
da L. 10	8,414	„ 84,140 „
da L. 20	6,597	„ 131,940 „
Totale		L. 33,854,988 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 33,854,988 00 è di uno a 2 821

Il rapporto fra la riserva „ 20,549,770 89 { la circolazione L. 33,854,988 00 / e gli altri debiti a vista „ 21,698,476 05 } „ 55,553,464 05 è di uno a 2 703

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 27 marzo 1878.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1524

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il R. tribunale civile e correzionale in Pavia, deliberando in camera di consiglio, composto dai signori cav. avv. Bassano Cesaris presidente, avv. Francesco Cavalli giudice, avv. Antonio Pizzagalli giudice, ha proferita la seguente

Sentenza

Nel procedimento per dichiarazione di assenza di Benzoni Carlo fu Siro, promosso dal di lui fratello Francesco, assistito dall'avv. A. Griziotti, con ricorso 7 ottobre 1874, n. 171:

Udita la relazione del giudice delegato Pizzagalli;

Omissis.

Visto il disposto dell'articolo 24 Codice civile,

Dichiara per ogni conseguente effetto di legge la assenza del prenominato Carlo Benzoni, delli furono Siro e Teodolinda Castelli, già residenti in Pavia.

La presente sarà notificata e pubblicata a norma dell'articolo 23 Codice civile.

All'originale firmati: Cesaris presidente - Cavalli giudice - Pizzagalli giudice - Sott. Bottelli vicecanc.

Repertorio n. 284.

Registrato l'originale mediante apposizione di marca di registrazione di una lira, debitamente annullata a sensi di legge.

Per estratto conforme — Repertorio n. 330 — Dalla cancelleria del R. tribunale civile — Pavia, addì ventitrè marzo 1878 — D. Galleani canc.

A richiesta di Francesco Benzoni, rappresentato dal signor avv. A. Griziotti, di Pavia,

Io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Pavia ho notificato a Benzoni Carlo fu Siro, *assente*, la sentenza 13 marzo 1878 del R. tribunale civile di Pavia mediante pubblicazione del sopra esteso estratto nel Bollettino ufficiale della provincia di Pavia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; il tutto a sensi e per gli effetti dell'articolo 23 Codice civile.

Pavia, 24 marzo 1878.

1508 A. DAVERIO usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto Menegazzi Filippo fu Giacomo, possidente, di Brescia, avvisa chiunque che se gli verranno resi i valori involatigli la sera del 17 andante marzo, sarà retribuito del quarto dei valori stessi.

I valori sono i seguenti:

Consolidato 5 0|0, n. 061177, da L. 1000
Id. n. 50621, „ 50
Id. n. 07323, „ 25
Id. n. 601, „ —

Prestito Nazionale 1866, num. 338428, con cartella n. 1834271-280.

Id. n. 390792, id. n. 21515821-840.

1538 FILIPPO MENEGAZZI.

AVVISO. 1240
(2ª *pubblicazione*)

Il barone signor Giuseppe Cappa, proprietario, domiciliato in Pescara, nella qualità di cessionario di tutti gli eredi ed aventi diritto sulla cauzione del defunto notaro signor Antonio Ravignani del fu Giuseppe, domiciliato in sua vita in Castellammare Adriatico, con istanza del dì 10 marzo 1878 ha fatto domanda al tribunale civile di Teramo, onde ottenere lo svincolamento della cauzione anzidetta.

CRESCENZIO SCARSELLI avv.

AVVISO. 1506

Anna Nacchetti in Montanari notifica qualmente col giorno 1° marzo 1878 ha acquistato il negozio di drogheria in via Panico, nn. 55 e 57, con tutti gli stigli e generi stimati dal perito Gualdi, già di proprietà di Nicola Mastrogiacomo.

Roma, 30 marzo 1878.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO

emanato dal R. tribunale civile e correzionale di Crema sulle istanze di Binda Antonio, Emilio, Giulietta del fu Giovan Battista, tutti residenti in Soncino (Cremona), a seguito di ricorso da essi sporto.

Decreto.

Il R. tribunale civile e correzionale di Crema, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato e sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in rendita al portatore dei due certificati inscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico per la rendita ciascuno di lire settanta, cinque per cento, legge 10 luglio 1861, rilasciati in Firenze li 4 aprile 1875, col godimento dal 1º luglio anno predetto, l'uno al n. 569504, a favore di Binda Adelaide fu Giovanni Battista, nubile, e l'altro al n. 569906, a favore di Binda Ernesto, pure del fu Giovan Battista, entrambi domiciliati in Soncino (Cremona).

La di cui proprietà spetta per diritto di legittima successione in parti eguali ai fratelli e sorella dei sunnominati creditori intestati ed ora defunti, Adelaide ed Ernesto Binda, e ciò nella ragione di un terzo per cadauno dei signori Binda Antonio, Binda Emilio e Binda Giulietta dei furono Giovanni Battista e Carolina Aldé.

Crema, 1º marzo 1878.

Malaman presidente.
Ghiringhelli cancelliere.

Tanto si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione e di legge.

1509 — BINDA ANTONIO.

AVVISO.

L'esattore comunale di Roma, Ditta cav. Luigi Trezza, avverte i contribuenti del comune di Roma che il messo signor Palmieri Vespasiano ha cessato dalle sue mansioni dal giorno 27 corrente.

Roma, li 27 marzo 1878.

Per l'esattore
1513 — FEDERICO CAPRARO.

Atto costitutivo di Società.

Con scrittura 27 febbraio 1878 e altra addizionale del 23 marzo successivo tra Domenico Ripamonti e Maurizio Ottolenghi di Donato, si è costituita una Società per l'esercizio di una Tipografia in Roma.

La durata della Società è per tutto il corrente anno.

Il capitale sociale è di lire quarantamila.

La sede della Società è in Roma.

La firma sociale dovrà essere apposta ai contratti ed alle obbligazioni o liberazioni da ambedue i soci cumulativamente e nel modo seguente:

" Ditta Ripamonti e C.º
D. Ripamonti.
M. Ottolenghi di D."

Roma, 30 marzo 1878.

1537 — A. SCAPARRO proc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Sull'istanza di Pietro Magistris di altro Pietro, e di Barnaba Teresa, maritata Magistris fu Enrico, tanto in proprio, quanto quale legale rappresentante dei minorenni di lei figli Sperandio, Umberto e Federico Magistris di Pietro, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza di Magistris Pietro fu Giuseppe,

Visto l'art. 23 Codice civile,

Ordina che siano assunte informazioni sul conto del presunto assente Pietro Magistris fu Giuseppe avente la sua ultima residenza in Milano, corso Magenta, n. 55.

Milano, 30 gennaio 1878.

BAVA vicepresidente.
781 — ASCHIERI vicecanc.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di marzo 1878

1528

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 182,174,652 75
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 114,751,964 92	174,438,297 98	» 175,254,458 28
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 775,777 41		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 58,910,555 65		
	Cambiali in moneta metallica	» 816,160 30	816,160 30	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 54,935,773 90
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 37,463,115 94		» 44,419,940 89
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,618,575 13		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 4,338,249 82		
Crediti *				» 317,667,968 85
Sofferenze				» 7,523,332 97
Depositi				» 709,393,366 90
Partite varie				» 15,710,632 28
			TOTALE	L. 1,507,080,126 82
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,657,711 09
*	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1º giugno 1875	» 44,334,975 22	317,667,968 85	
	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 20,000,000 »		
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »		
	Conversione del Prestito Nazionale	» 172,800,866 89		
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »		
	Debitori con ipoteca	» 740,666 74		
			TOTALE GENERALE	L. 1,508,737,837 91

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 24,790,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 367,426,478 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 50,128,937 67
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 69,809,819 92
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 709,393,366 90
Partite varie	» 84,827,784 88
TOTALE	L. 1,506,376,386 87
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,361,451 04
TOTALE GENERALE	L. 1,508,737,837 91

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 28,439,818 50
Argento	» 56,772,659 78
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 177,736 81
Biglietti consorziali	» 92,524,333 »
RISERVA	L. 177,914,548 09
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,867,158 64
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 392,946 02
CASSA	L. 182,174,652 75

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,114,299	L. 55,714,950 »
da L. 100	1,237,241	» 123,724,100 »
da L. 500	369,217	» 184,608,500 »
SOMMA		L. 364,047,550 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 125,114	» 3,127,850 »
da L. 40	» 5,280	» 211,200 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
TOTALE		L. 367,426,478 »

Il rapporto fra il capitale L. 136,111,111 e la circolaz. L. 367,426,478 » . . . . è di uno a 2 70 0

Il rapporto fra la riserva L. 177,914,548 09 { la circolazione L. 367,426,478 » e gli altri debiti a vista . » 50,128,937 67 } L. 417,555,465 67 è di uno a 2 34 7

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e all'anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2015 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 46

Roma, 30 marzo 1878.

PREFETTURA DI ANCONA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 1° maggio 1878, alle ore 10 antimeridiane, presso questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati occorrenti all'Economato generale per la locale Intendenza e per gli uffizi ad essa affiliati dall'Economato stesso.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 15,000, colle limitazioni indicate all'articolo 10 del capitolato.

Art. 3. La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1879.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata in questa città nei termini della ordinazione e franca d'ogni spesa, entro il magazzino che sarà indicato dall'Economato generale; ove sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 5. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso chiusa in piego suggellato dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dalla Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, d'applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 6. Dieci giorni prima di quello fissato per l'asta, gli aspiranti all'appalto dovranno far pervenire a questa Prefettura la domanda di ammissione in carta da bollo corredata di documenti legali dai quali emerga possedere il concorrente uno stabilimento tipografico fornito di tanta quantità di caratteri che verrà indicata, e di tale numero di macchine, di torchi ed altri attrezzi tipografici, onde possa l'Amministrazione avere un criterio per l'ammissione o esclusione dell'aspirante all'appalto.

La Prefettura avvertirà a tempo coloro che, in seguito all'esame dei documenti, sono stati ammessi all'appalto.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 1500; e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 8. Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato dall'Economato.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto, sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 11. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento e fino alle due pomeridiane del giorno 22 maggio p. v. potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno presentare i documenti di cui sopra almeno giorni sei prima della scadenza dei fatali indicati nell'articolo antecedente.

Art. 13. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Art. 14. Le spese d'asta ed ogni altro, relative al contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Ancona, 30 marzo 1878.

1484 *Il Segretario incaricato*: V. BRUNETTI.

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

(1ª *pubblicazione*).

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire ad una adunanza straordinaria di seconda chiamata, che avrà luogo il 14 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1218.

Ordine del giorno:

1° Comunicazione del Consiglio amministrativo.

2° Deliberazioni sul prescritto dall'articolo 61 dello statuto sociale.

3° Deliberazioni in ordine agli articoli 4 e 29, lettera B, dello statuto predetto.

Bologna, 28 marzo 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenze. — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società intestata presso la sede della Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 13 aprile prossimo venturo, riportandone ricevuta. 1536

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 aprile 1878, alle ore 11 antimerid. si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, primo piano, all'appalto seguente:

Aste da casse da fucili M° 1870, n. 16000, a L. 3 50, L. 56,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 (cinque) i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 5600 (cinquemilaseicento) in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 10 aprile suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, addì 25 marzo 1878.

1389 Per la Direzione — *Il Segretario*: L. GILBERTI.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, a mente dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, dev'esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 27 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 30 marzo 1878. 1529

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Basso Teresa ed Audretta sorelle fu Giuseppe, la prima nubile e residente a Mondovì, la seconda moglie di Giuseppe Campogrande, da cui è assistita ed autorizzata, residente a Torino, ammesse al beneficio dei poveri con decreto 29 gennaio 1876, ricorsero al tribunale civile di Mondovì all'oggetto di ottenere dichiarata l'assenza della comune loro sorella Marianna, nubile, nata a Mondovì, da cui è assente da circa dieci anni.

Il tribunale, il 28 maggio 1877, emanò decreto (registrato a debito il 30 stesso mese al n. 1080, col dritto di lire 1 20, sottoscritto Rossi ricevitore), col quale a senso dell'articolo 23 del Codice civile ordinò sommarie e giurate informazioni, delegò all'uopo il signor pretore di Mondovì, ed inoltre mandò a pubblicarsi ed affiggersi a norma di legge il ricorso e decreto stesso.

Mondovì, 11 febbraio 1878.

709 TURRIS proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che il 15 marzo cadente tra Beniamino Del-l'Ariccia e Paolo Sestili si è costituita una Società pel negoziato di vino in compartecipazione, con sede in via Cenci, n. 28. Il capitale sociale immesso a parti uguali è di lire 5000; gli utili ogni semestre saranno divisi in parti uguali. La durata della Società è stata fissata per anni sei, a cessare col 14 marzo 1884. La firma è sociale *Beniamino Dell'Ariccia, Paolo Sestili*, e mancando la firma di uno dei soci non può mai l'altro obbligare la Società. Il contratto suddetto è stato debitamente registrato in Roma al registro 82, n. 6779, dal ricevitore Maffei, ed insinuato nei registri del tribunale di commercio.

Roma, 31 marzo 1878.

1539 LUIGI PETITI di commissione.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA